

# Dal Mediterraneo all'Atlantico in bicicletta

Viaggio lungo il Canal du Midi ed il Canal de Garonne

Il Canal du Midi ed il Canal Lateral du Garonne sono anche chiamati Canal des Deux Mers, proprio perché consentono il collegamento tra il mar Mediterraneo e l'Atlantico.

Fino agli ultimi anni del 1600, quando i trasporti terrestri erano fortemente condizionati dall'orografia dei territori, il trasporto marittimo era fortemente utilizzato da tutti i paesi che si affacciavano sul mare e, non a caso, tutte le potenze marinare erano automaticamente anche potenze economiche.



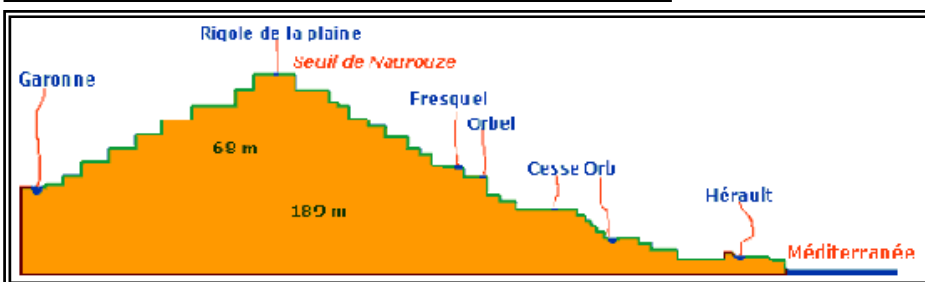
La Francia, per trasportare le merci dai porti atlantici a quelli mediterranei, era costretta alla circumnavigazione della Spagna con le sue navi, affrontando un lungo viaggio di oltre 3000 Km costellato di insidie di ogni genere, dal mare in tempesta all'ostilità della Spagna, sino alla necessità di passare lo stretto di Gibilterra dove erano in agguato i corsari nord



africani di Tunisia, Algeria e Marocco.

Con la supervisione di Pierre-Paul Riquet, un ricco proprietario terriero, 12.000 persone scavarono in quindici anni (ovviamente a mano) il Canal du Midi che collega, con un tragitto di 240 Km, Toulouse a Sète sul Mediterraneo, realizzando un'opera che ancora oggi ha dell'incredibile.

L'intera opera è ancor più straordinaria se si considera che, a differenza dei canali alimentati dal naturale dislivello tra l'inizio e la fine del canale stesso, in questo caso la quota massima dei canali sta in un punto intermedio della tratta, rendendo così



necessario alimentare d'acqua il canale in quel punto, attraverso ulteriori canali derivati da altri fiumi.

Il profilo del Canal du Midi qui a fianco chiarisce meglio il concetto di

“canale in salita”.

103 chiuse consentono al canale di superare il dislivello di 190 metri nel tragitto tra Toulouse ed il Mediterraneo, in alcuni casi esso scorre su ponti canale per superare dei fiumi, in altri attraversa delle colline entro un tunnel.

Da Toulouse il Canal Lateral de Garonne, grazie alle sue 53 chiuse, consente di coprire il tratto sino ad una cinquantina di Km a sud di Bordeaux, dove il fiume Garonne è navigabile naturalmente grazie alle maree atlantiche.

La lunghezza del Canal Lateral de Garonne è di 193 Km, portando l'intero percorso navigabile su canale a circa 430 Km, per coprire i quali nel 17° secolo necessitavano parecchi mesi di navigazione.

In particolare, il Canal Lateral du Garonne è alimentato dal canal de Brienne situato al centro di Toulouse.

## Il percorso

### **Primo giorno:**

partenza in serata da Pordenone o da altri luoghi da concordare alla volta di Béziers, dove è previsto di arrivare nel primo pomeriggio del giorno successivo. Il viaggio in pullman GT si svolgerà quindi di notte, con due autisti che si alterneranno alla guida. Data la qualità ed il confort dei mezzi, il viaggio è assolutamente accettabile, consentendo di guadagnare una giornata. All'arrivo scarico dei bagagli e delle biciclette.

Cena e pernottamento a Béziers

### **Secondo giorno:**

colazione in hotel e partenza in bicicletta con destinazione Le Cap d'Agde, rinomata località balneare sul Mediterraneo e nelle vicinanze della quale il Canale sfocia sul Bassin de Thau, grande bacino naturale e ottimo punto di approdo delle navi.

Al ritorno faremo tappa sulla spiaggia di Cap d'Agde per un bagno sul Mare Nostrum.

Km 70 circa, pranzo al sacco trasportato dal pullman.

Cena e pernottamento a Béziers.

### **Terzo giorno:**

colazione in hotel, carico dei bagagli sul pullman e partenza in bicicletta con destinazione Carcassonne. La tappa è leggermente lunga, ma ciò consente di guadagnare una giornata di sosta a Carcassonne, che merita senz'altro di essere visitata con comodo.

In ogni caso il tragitto, che segue il sinuoso percorso del canale, è reso piacevole dalla presenza in zona di vigneti e attraversa cittadine che consentono brevi divagazioni e soste di riposo.

È questo il caso di Capestang, piccola cittadina con la notevole cattedrale incompiuta di St. Etienne ed il castello, di Argeliers famosa perché da qui partì la rivolta dei vignaioli (REVOLTE DES VIGNERONS) nel 1907 contro lo strapotere di Parigi.

Faremo la sosta pranzo a Laredorte, piccola cittadina nel cuore del Minervois, zona ricca di vitigni.

Dopo la sosta, proseguiremo verso Carcassonne, dove giungeremo nel pomeriggio.

Km 102 circa, pranzo al sacco portato dal pullman.

Cena e pernottamento a Carcassonne.

### **Quarto giorno:**

visita di Carcassonne.

Carcassonne (in occitano Carcassona) è una città francese situata nel dipartimento dell'Aude, del quale è capoluogo, nell'ampia vallata che separa i Pirenei dal Massiccio Centrale.

La città viene tradizionalmente divisa in due, la Città Bassa (Ville) e la Città Alta (Cité) posta su un promontorio e racchiusa da fortificazioni medioevali.

Carcassonne divenne strategicamente importante quando i Romani fortificarono la cima della collina attorno all'anno 100 a.C. e la elessero capitale della colonia di Julia Carsaco, in seguito Carcasum.

All'inizio del VII secolo, i Visigoti presero il controllo della zona e costruirono ulteriori fortificazioni, tuttora esistenti.

Nel 1067 Carcassonne divenne, tramite un matrimonio, proprietà di Raimond Roger Trencavel, Visconte di Albi e Nîmes.

Nel 1240 il figlio di Trencavel cercò di riconquistare il vecchio dominio perso dal padre, ma senza successo. La città si sottomise al potere del Re di Francia nel 1247 e Luigi IX di Francia fondò la parte nuova della città oltre il fiume.

Nel 1659, il Trattato dei Pirenei trasferì la provincia di confine del Rossiglione alla Francia, e l'importanza militare di Carcassonne venne ridotta. La città divenne principalmente un centro economico, incentrato sull'industria tessile. Le fortificazioni vennero abbandonate e caddero in rovina a tal punto che il governo francese considerò seriamente la sua demolizione.

Un decreto in tal senso venne reso ufficiale nel 1849, ma causò un tumulto. Lo storico Jean-Pierre Cros-Mayrevielle e lo scrittore Prosper Mérimée, guidarono una campagna per preservare la fortezza come monumento storico. In seguito, nello stesso anno, l'architetto Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc venne incaricato del rinnovamento del luogo.

La parte nuova della città (Ville), sulla sponda opposta del fiume Aude, è sede di manifatture di scarpe, gomma e tessili. Carcassonne è inoltre al centro di una importante regione di produzione del vino. Gran parte delle entrate, comunque, derivano dal turismo attratto dalle fortificazioni (Cité). Carcassonne, infatti, riceve annualmente circa 3 milioni di visitatori.

Le fortificazioni consistono di una doppia cerchia di mura e di 53 torri.

Il borgo vecchio è suggestivo e molto bello, caratterizzato da strade piccole e tortuose che finiscono in piazzette da favola, animante da negozietti e bouthiques di varia natura, insieme a non pochi ristoranti. La rue Cros-Mayrevielle porta al castello. Prima di entrare nell'antico borgo dalla porta Narbonnaise, da non perdere è il giro delle Lices, il largo spazio tra le due cinte di murarie con scorci suggestivi e panoramici. Da qui si potranno osservare le varie epoche di costruzione della città, dal periodo tardo-romano del III-IV secolo cui appartengono le torri basse e semicilindriche della cinta interna, al secondo periodo del XI- XIII secolo a cui risale il castello, gran parte della cinta esterna e le opere di rafforzamento delle mura romane.

La fortezza venne aggiunta alla lista dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 1997.

Cena e pernottamento a Carcassonne.

### **Quinto giorno:**

colazione in hotel, mattinata a disposizione, pranzo libero. Nel primo pomeriggio, partenza in bicicletta alla volta della cittadina di Castelnaudary, capitale mondiale del Cassoulet.

Il 'cassoulet' è sicuramente uno dei piatti forti della gastronomia della Linguadoca. L'ingrediente principale sono i fagioli bianchi, a cui vengono aggiunti il confit d'oca, l'aglio, la salsiccia e la cotenna di maiale e talvolta la pernice o il montone, a seconda della ricetta e della reperibilità locali. Il tutto viene cotto lentamente in un recipiente di terracotta chiamato 'cassole'.

Questo piatto è una specialità dell'Aude; da Narbonne a Castelnaudary se ne contano tantissime varianti, tuttavia Castelnaudary rivendica l'originalità della ricetta.

La cittadina di Castelnaudary era un importante porto del Canal du Midi grazie alla costruzione del Grand Bassin, grande porto fluviale alimentato dal canale.

Grazie a tale porto, Castelnaudary ebbe un ottimo sviluppo urbanistico, testimoniato dalla bella piazza Verdun, dal castello del 17° secolo, dalla chiesa parrocchiale Saint Michel con il suo organo classificato monumento antico. Particolarmente interessante la presenza di un antico mulino a vento, ultimo superstite dei 32 che rappresentarono un importante fonte di ricchezza della zona, grazie al trasporto di granaglie lungo il canale per essere qui macinate.

Km 40 circa.

Cena e pernottamento a Castelnaudary.

### **Sesto giorno:**

dopo la colazione, si partirà in bicicletta verso Toulouse, luogo ove termina il Canal du Midi ed inizia il Canal Lateral du Garonne.

Siamo infatti nel dipartimento dell'Alta Garonne, a cui il fiume dà il nome, dove il Canal du Midi scorre insinuandosi nelle ultime ondulazioni dei Pirenei che fanno posto alla grande pianura ove trova posto Tolosa.

La tappa è la tipica di trasferimento, abbastanza breve da essere coperta in mattinata o, in funzione delle necessità, sostando sui piccoli paesi cresciuti ai margini del canale.

Km 65 circa.

Cena e pernottamento a Tolosa.

### **Settimo giorno:**

visita di Tolosa.

Dedicheremo alcune ore della giornata alla visita guidata di Tolosa, lasciando poi ognuno libero di organizzarsi secondo i propri interessi.

I romani conquistarono Tolosa tra il 120 e il 100 a.C. dandole l'attuale nome. Fu la capitale del regno dei Visigoti nel V secolo, più tardi del regno di Aquitania e nel IX secolo della Contea di Tolosa. In questa regione della Francia si sviluppò una nuova concezione del cristianesimo, in disaccordo con quella di Roma. I seguaci di questa nuova religione furono perseguitati e condannati in massa. La conseguenza finale di questa guerra di religione fu l'annessione dell'intera Contea di Tolosa ai domini reali, nel 1271. Questo fu il maggior passo per la costruzione della Francia come paese unitario.

Nel XX secolo, Tolosa ebbe la fortuna di non essere parte dello scenario della Seconda Guerra Mondiale. Diede tuttavia rifugio a numerosi fuoriusciti spagnoli nel corso della Guerra di Spagna e, come il resto della Francia, anche a diversi antifascisti italiani, tra cui Silvio Trentin, Giuseppe Dozza e Giacomo Ferrari. Nell'ottobre 1941 i rappresentanti dei tre principali partiti antifascisti italiani firmarono il cosiddetto documento di Tolosa che costituì l'embrione del futuro Comitato di Liberazione Nazionale.

All'inizio degli anni '60, numerosi immigrati algerini (pied-noirs, i piedi neri) fecero di questa città la loro nuova casa, partecipando al forte aumento della sua popolazione, che passò da 269.000 abitanti nel 1954 a 380.000 nel 1968.

Tolosa è conosciuta nel mondo per l'industria ad alta tecnologia e spicca tra tutte quella aeronautica: con Amburgo (Germania), è una delle due città che assemblano gli aerei della casa produttrice europea Airbus. A Tolosa dal 2005 viene costruito inoltre l'aereo più grande del mondo, l'Airbus A380. Nella città hanno sede anche numerose aziende che operano nell'Alta Tecnologia come SPOT images (immagini per satelliti), Alcatel, Astrium, e il CNES (centro nazionale di studi speciali). Nel sud della città si incontrano numerose fabbriche che producono prodotti chimici, tra cui AZF, dove il 21 settembre 2001 un'esplosione provocò 30 morti, circa 2.500 feriti e notevoli danni alle costruzioni su un'area assai estesa. L'incidente, avvenuto solo dieci giorni dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre a New York e Washington, suscitò grande preoccupazione, anche se l'ipotesi dell'attentato è ormai quasi unanimemente esclusa e prevale quella dell'incidente.

La vita culturale tolosana è ricca di apporti interculturali (soprattutto spagnoli dalla guerra civile alla metà degli anni 1960 e magrebini dagli anni 1970) dovuti anche alla gran quantità di studenti presenti nella città, francesi e non, che favoriscono un clima di tolleranza e di amicizia, nonché di grande ricambio culturale.

Tolosa possiede uno splendido patrimonio artistico, indirizzato soprattutto agli edifici religiosi. Il più famoso di questi è il monastero degli Agostini, splendido esempio di monastero gotico medievale che alla fine del XVIII secolo venne trasformato nel Museo di Belle Arti di Tolosa, già Accademia. Magnifico connubio di arte medievale e moderna, accoglie al suo interno circa 4.000 opere tra sculture, dipinti e disegni. Molto conosciuta è anche grande basilica romanica di Saint Sernin (San Saturnino), costruita intorno al XI secolo per accogliere le spoglie del santo e oggetto di molte visite da parte dei fedeli perché situata nel grande percorso di pellegrinaggio verso Santiago de Compostela in Spagna. Singolare è la sua "cupola-campanile", di forma ottagonale, che svetta sopra la Cappella della Vergine al centro del transetto. In forme gotiche è anche la chiesa principale di Tolosa, la

Cattedrale di Saint Etienne, così come l'emblematica Notre-Dame du Taur con forme di roccaforte e la Chiesa dei Giacobini.

Gli edifici laici sono giustamente dominati dal Campidoglio, municipio di Tolosa, nella sua splendida piazza in stile neoclassico e monumentale. Il Pont Neuf è un ponte che attraversa la Garonna, costruito nel XVI secolo, non distante allo Château d'eau, una roccaforte/faro/acquedotto ora trasformato in un centro espositivo di mostre culturali. Degna di nota anche la stazione del XIX secolo (Gare Matabiau) e il Canal du Midi che attraversa Tolosa, collegando la Garonna al Mar Mediterraneo.

Cena e pernottamento a Tolosa

### **Ottavo giorno:**

come in ogni viaggio, anche questa volta non manca la tappa-test, quella che spaventa quasi tutti nel leggere il programma ma che poi tutti attendono per misurarsi ... e alla fine il commento più diffuso è “... già finita ...?”.

La tappa odierna fa infatti tesoro delle energie accumulate negli ultimi giorni per spostare il gruppo da Tolosa ad Agen.

Già dal centro di Tolosa seguiremo il Canal Lateral a la Garonne, alimentato dalle acque della Garonne attraverso il Canal de Brienne in centro città e dalla sorgente sotterranea de Laboulbène ad Agen.

L'ideazione del canale si deve a Paul Riquet, già realizzatore del Canal du Midi, ma l'opera venne intrapresa dal Vauban, famoso per aver realizzato numerose opere di fortificazione in Francia sotto Luigi XIV. I lavori iniziarono nel 1683 e terminarono nel 1766, con la chiusa di Castets en Dorthe, ben 176 anni dopo la realizzazione del Canal du Midi.

Dopo una quarantina di Km giungeremo a Montech, dove il canale è sbarrato da cinque chiuse consecutive per superare un dislivello di otto metri.

Dal 1974 è in funzione “l'ascensore d'acqua”, costituito da due locomotori ferroviari appaiati che consentono alle imbarcazioni un più veloce superamento delle cinque chiuse.

Dopo altri venti km circa arriveremo a Moissac, dove il canale supera il fiume Tarn su un pontecanale, un imponente opera lunga 356 metri, larga oltre 8 metri e profonda quasi tre metri, dove grosse imbarcazioni scavalcano il fiume: decisamente inusuale. Approfitteremo della piazza del paese per la sosta pranzo.

Dopo la sosta, proseguiremo verso Agen, che dista ancora un po' di km; nulla di straordinario, ma sicuramente arriveremo in città nel tardo pomeriggio.

Con una storia di 2000 anni, Agen divenne ben presto un incrocio fondamentale sul percorso Bordeaux – Toulouse, in particolare con la costruzione del canale laterale alla Garonne che le portò un intenso traffico commerciale. Di particolare bellezza ed imponenza il ponte canale che attraversa il fiume Garonne, un mastodonte supportato da 23 archi e prolungato da una serie di 4 chiuse.

Capoluogo del dipartimento Lot et garonne, Agen è una piacevole cittadina circondata da vigneti e frutteti, il cui centro storico conserva case a graticcio, medievali e gotiche. La bella piazza è ricca di locali dove bere una birra prima di andare a letto.

Km 105 circa

Cena e pernottamento ad Agen

### **Nono giorno:**

purtroppo la logistica vuole i suoi sacrifici, e trovare posto per trenta persone non è molto facile da queste parti. Si è costretti, per raggiungere Bordeaux, a trovare alloggio a Langon, che non sta a metà strada ma decisamente spostato verso Bordeaux.

Il percorso, superato il ponte canale di Agen, si stacca per un buon tratto dal canale stesso per girovagare su strade secondarie nella campagna dove si coltivano le prugne da seccare, di cui Agen va famosa.

Raggiunto nuovamente il canale, lo seguiremo lungamente sino a Le Mas d'Agenais dove faremo la sosta pranzo.

Questa antica città romanica ha avuto una grande influenza nell'evoluzione storica della Francia. Le Mas d'Agenais è stata persa e riconquistata parecchie volte durante le crociate ed era sotto il possesso degli inglesi durante la guerra di 100 anni. L'eredità del passato movimentato di questa città traspare nella sua architettura con i bastioni, le mura fortificate ed i portelli romanici che fanno parte del paesaggio. Una meravigliosa chiesa romanica si erge ancora ai piedi della città ed accoglie ora un famoso Rembrandt . Nello stesso tempo la città offre alcuni dei prodotti locali, grasso d'anatra e patè di fegato.

Recuperate le forze, ripartiremo verso Langon, che oramai non dista molto, dove giungeremo nel pomeriggio.

A circa metà strada tra Mas d'Agenais e Langon, si incontra Castets en Dorthe, dove il Canal du Garonne si unisce alla Garonne e da qui punta sull'enorme estuario della Gironde, formato dalla Garonne e dalla Dordogne nella loro corsa verso il mare.

Langon è una cittadina di circa 7000 abitanti, situata nel dipartimento della Gironde al margine tra i vigneti di Bordeaux e la foresta des Landes, una delle più compatte d'Europa.

Come altre cittadine affacciate sui canali dei due mari, anche Langon conobbe un buon sviluppo economico legato al trasporto fluviale, in particolare quello dei vini da e per Bordeaux.

Km 93 circa.

Cena e pernottamento a Langon.

### **Decimo giorno:**

ultima tappa, quella che ci porta a Bordeaux, che percorreremo interamente senza la compagnia di un canale a farci da guida.

Attraverseremo le lande della Gascogne, caratterizzate da terreno sabbioso e umido, fortemente influenzato dalla vicinanza dell'Oceano che dista meno di 100 km.

In questi territori viene prodotto il famoso vino che prende il nome dalla città circondata dai suoi vigneti.

Lungo il percorso non mancheremo di sostare nei piccoli villaggi, spesso definiti paesi di vini e di pini.

Km 60 circa.

Cena e pernottamento a Bordeaux

### **Undicesimo giorno:**

visita di Bordeaux.

Abitata da circa 208.000 abitanti, Bordeaux è il capoluogo del dipartimento francese della Gironde. Geograficamente è situata sul fiume Garonna, all'inizio dell'estuario della Gironda. La città è un importante porto fin da prima che l'impero romano si espandesse in queste zone e per secoli è stato, e tuttora è, un nodo economico cruciale per la Francia. Oggi i segni del suo passato e delle guerre sono stati in parte cancellati dal tempo, ma il suo centro del 18° secolo resta ancora uno dei più belli di tutta l'Europa. La città che si affaccia sul fiume presenta una serie ininterrotta di facciate in stile classico, un tempo costruite per mascherare le retrostanti catapecchie medievali.

Il suo splendore è arricchito dall'Esplanade des Quinconces, dal Grand Théâtre e dalla Place du Bourse.

Bordeaux è il più antico porto commerciale di Francia dopo Marsiglia. In epoca romana il commercio del vino cominciava a fiorire, ma è sotto la dominazione inglese che si ebbe il grande sviluppo con i commercianti che accumularono ingenti fortune grazie al monopolio della vendita di vino in Inghilterra. Dopo la scoperta dell'America, il suo sviluppo si accentuò ulteriormente grazie alla sua posizione geografica.

Buona parte del centro cittadino è costituito da grandi strade e palazzi del 18° secolo. Il triangolo formato da Cours de l'Intendance, Cours Clemenceau e Allées des Tourny vanta eleganti boutique e caffè.

Tra le cose da vedere:

Il Grand Théâtre, progettato dall'architetto Victor Luis nel 18° secolo, è una delle costruzioni classiche più belle del paese. L'auditorium è famoso per la sua straordinaria acustica. Lo spettacolare scalone fu imitato dal Garnier per l'Opéra di Parigi;

La Basilica di St.Michel, per costruire la quale ci vollero 200 anni a partire dal 1350. L'edificio è a tre navate e vanta la bella statua di Sant'Orsola con penitenti, in una delle cappelle laterali. Il campanile, costruito tra il 1472 e il 1492, è il più alto nel sud della Francia con i suoi 114 metri.

Il Museo delle belle arti, ospitato in due ali dell'Hotel de Ville, vanta una superba collezione rinascimentale comprese opere di Tiziano, Veronese, Rubens, Delacroix, Corot, Renoir, Matisse e Bou-din.

La Cattedrale di St-André. La navata di questa gigantesca chiesa fu iniziata nell'11° secolo e modificata 200 anni più tardi. Il coro gotico e i transetti furono aggiunti nel 14° e 15° secolo. Le belle sculture medievali del Porte Royale includono scene dell'antico testamento.

Non può mancare un breve accenno al vino, per il quale Bordeaux è considerata la capitale mondiale.

Il Bordeaux è uno dei vini francesi maggiormente conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

Viene prodotto nei dintorni della città di Bordeaux, nel dipartimento della Gironda, nelle terre situate tra i fiumi Garonna e Dordogna. I vini Bordeaux sono rossi, bianchi o rosé, secchi o liquorosi, e sono elaborati soprattutto a partire dai vitigni Cabernet franc, Cabernet-Sauvignon, Merlot per i vini rossi e Sauvignon, Sémillon e Muscadelle per i vini bianchi.

Le vigne sembrano essere presenti nel bordolese fin dall'antichità: i notai di Burdigala (Bordeaux) avrebbero deciso di creare i propri vigneti a causa dei prezzi elevati dei vini italiani e narbonesi, importati dai negozianti romani.

Nel XII secolo, l'Aquitania diventa un ducato inglese, dando un forte impulso al commercio vinicolo.

Nel XIII secolo, il re di Francia conquista La Rochelle, porto esportatore di vini bordolesi; conseguentemente, Bordeaux diventa un porto esportatore di vini privilegiato a destinazione britannica. Il re d'Inghilterra concede quindi importanti privilegi fiscali ai negozianti bordolesi: i vigneti si estendono verso le zone di Libourne. All'epoca il vino, ottenuto miscelando uve di colore diverso, era chiaro, da cui il nome usato in Francia e Inghilterra di claret.

A partire dal XVI secolo i vitigni iniziano ad assumere una struttura simile a quella dei filari presenti oggi.

Nel XVII secolo gli uomini d'affari olandesi causano una importante mutazione nel commercio europeo, con l'espansione di nuove bevande quali la cioccolata, il caffè o il tè, assieme a nuove birre e al gin. Gli olandesi incoraggiano la produzione di vini che prediligono, quali i vini bianchi dolci o scuri, non solo nel bordolese ma a Cahors e nella penisola iberica (ad esempio, i primi vini di Porto). Il Bordeaux deve fare fronte a numerosi concorrenti.

La famiglia bordolese Pontiac sceglie quindi di migliorare la qualità della coltivazione del suo vino: il territorio e le vigne sono curate, i vini vengono messi in barrique nuove e di quercia. Approfittando di un albergo di sua proprietà a Londra, la famiglia Pontiac fa conoscere i suoi vini in Inghilterra, che divengono talmente apprezzati da consentire di essere venduti a prezzi maggiori degli altri Bordeaux. Anche gli altri negozianti seguono quindi questa strada, che si rivela vincente: i vigneti si estendono ulteriormente fino al Médoc e al Sauternes, nelle regioni di Blaye e Bourg. Vengono creati i grandi vigneti del Médoc ed i grand cru bordolesi.

Durante il Secondo Impero francese i grandi vini rossi di Saint-Émilion, Fronsac e Pomerol diventano i vini di prima qualità della produzione bordolese.








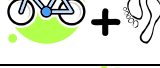





Nel tardo pomeriggio si partirà con il pullman per il ritorno in Italia.

### **Dodicesimo giorno:**

arrivo a Pordenone o nei luoghi concordati per la partenza nel primo pomeriggio.

## Viaggio lungo il Canal du Midi ed il Canal du Garonne

### Date e prezzi

Primo Gruppo	Seconda Gruppo	Percorso	Mezzi
12/07/07	01/08/07	Partenza nel tardo pomeriggio, viaggio di notte con doppio autista, destinazione Bezièrs.	
13/07/07	02/08/07	Arrivo a Bezièrs nel pomeriggio, sistemazione in albergo e pernottamento a Bezièrs.	
14/07/07	03/08/07	Da Bezièrs a Le Cap d'Agde e ritorno, pernottamento a Bezièrs.	
15/07/07	04/08/07	Da Bezièrs a Carcassonne, pernottamento a Carcassonne.	
16/07/07	05/08/07	Visita di Carcassonne, pernottamento a Carcassonne.	
17/07/07	06/08/07	Da Carcassonne a Castelnaudary, pernottamento a Castelnaudary.	
18/07/07	07/08/07	Da Castelnaudary a Tolosa, pernottamento a Tolosa.	
19/07/07	08/08/07	Visita di Tolosa, pernottamento a Tolosa.	
20/07/07	09/08/07	Da Tolosa a Agen, pernottamento a Agen.	
21/07/07	10/08/07	Da Agen a Langon, pernottamento a Langon.	
22/07/07	11/08/07	Da Langon a Bordeaux, pernottamento a Bordeaux.	
23/07/07	12/08/07	Visita di Bordeaux, partenza nel tardo pomeriggio per il rientro in Italia.	
24/07/07	13/08/07	Arrivo nel pomeriggio nei luoghi di partenza.	

#### Servizi:

Pullman GT (con doppio autista nei trasferimenti da e per l'Italia) al seguito durante tutto il percorso, trasporto bagagli e biciclette, accompagnamento, assistenza tecnica, biciclette di scorta, assicurazione, 10 pernottamenti in alberghi due e tre stelle con trattamento di mezza pensione (bibite escluse), visite guidate di Carcassonne, Tolosa e Bordeaux.

#### Prezzi:

20 partecipanti		25 partecipanti		30 partecipanti	
Camera singola	Camera doppia	Camera singola	Camera doppia	Camera singola	Camera doppia
€ 1414.00	€ 1170.00	€ 1280.00	€ 1035.00	€ 1208.00	€ 964.00
Iscrizione entro 31 marzo 2007 con primo acconto del 10%;					
Entro 31 maggio 2007 secondo acconto del 30%;					
Saldo entro 30 Giugno 2007;					
coordinate bancarie: A.T.L.I. AUSER Insieme di Pordenone, via S.Valentino 30, 33170 PN CIN: P - ABI: 05336 - CAB: 12500 - c.c.: 165100192137					

Organizzazione tecnica: ATLI AUSER Insieme di Pordenone, via S.Valentino 30, 33170 Pordenone. Tel 0434545154, c.f/p.iva 01260930936